

DICHIARAZIONE DI VOTO RELATIVO ALL'OGGETTO NR: "BILANCIO PREVISIONE 2013

Siamo consapevoli delle difficoltà obiettive che, anche quest'anno, si sono incontrate per la stesura del bilancio di previsione, stante l'incertezza normativa e le incognite che riguardano l'applicazione di alcune entrate tributarie, quali l'IMU e la TARES. Tutto questo in presenza di una forte e persistente crisi economica che ha peggiorato il quadro economico del nostro territorio e ha creato maggiori difficoltà alla redditività, sia delle imprese che delle famiglie. Inoltre il terremoto dello scorso anno ha aggravato una situazione già difficile di per sé, il cui superamento appare, ancora oggi, troppo lento e problematico.

Per questo l'Amministrazione ha il dovere di allentare per quanto possibile la leva fiscale, razionalizzando al massimo la spesa, attuare tagli alle "spese superflue" ed utilizzare al meglio le risorse interne. L'annunciata riduzione dell'IMU sulla 1^a casa dal 4,80 per mille al 4,50 rappresenta a nostro avviso un timido tentativo di riduzione della pressione fiscale che cambia ben poco per i cittadini, in quanto le proprie abitazioni saranno sottoposte ancora una volta (se il Governo non modificherà la sua applicazione) a una vera e propria tassa patrimoniale che colpirà rendite catastali già rivalutate al 60%, in contrasto con il calo sensibile del valore subito dagli immobili.

Nulla è stato fatto per l'addizionale comunale IRPEF che da molti anni è applicata in modo indifferenziato al massimo consentito dello 0,80%, con la sola esenzione della fascia di reddito pari o inferiore a 9 mila €. Nulla è stato pensato per ridurre le aliquote IMU sui fabbricati ad uso produttivo portate ai limiti massimi consentiti di quasi 3 punti in più della tariffa base dello 0,76 per mille, attestandosi sul 10 per mille. A nostro avviso ci potevano essere le condizioni favorevoli, grazie a vari introiti straordinari, per una revisione delle aliquote IMU anche per gli immobili produttivi, in attesa di provvedimenti agevolati del Governo sulla prima casa che verranno reintegrati ai Comuni. L'entrata di 300 mila € prevista per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà dei lotti venduti per l'edilizia popolare (in aree PEEP) e per le attività produttive (in aree PIP), con la liberazione dei vincoli stabiliti dalle convenzioni connesse, ne è un esempio. Ancora, la somma di 335.000 €, parte della sanzione complessiva di € 847.211 pagata al Comune di Ravarino dalla Gavioli costruzioni Srl, inflitta sulla lottizzazione di via Bellini a Rami, verrà utilizzata per la realizzazione del 2° stralcio di riqualificazione via Matteotti di Stuffione.

Ciò consentirà l'annullamento di un mutuo già deliberato in carico all'Unione, con risparmio delle corrispondenti rate, sempre che il nuovo ricorso dia esito positivo per il Comune, come tutti auspichiamo, anche perché alle minoranze consiliari d'allora va attribuito il merito di avere portato nei giusti parametri il planivolumetrico della lottizzazione via Bellini stessa.

La sentenza del Consiglio di Stato dell'11/3/2013, contro il ricorso della Gavioli costruzione, confermerebbe le ragioni del Comune di Ravarino, per cui la cifra suddetta, già versata dopo la prima sentenza del TAR nelle casse comunali, dovrebbe entrare nella totale disponibilità della Amministrazione comunale. Tuttavia sappiamo che l'ulteriore ricorso della Gavioli costruzioni può mettere in discussione ogni certezza. Ci chiediamo: come mai è stata posta in Bilancio una parte della somma sapendo che già vi era una richiesta di revoca della sentenza del Consiglio di Stato per un ammontare di € 847.211? Chiediamo inoltre ... Come mai nella Relazione del Revisore del conto non si fa menzione esplicita della situazione non certa di un esito positivo della somma? Qualora tutto si risolvesse positivamente, a nostro avviso, ci sarebbero condizioni favorevoli per una eventuale riduzione delle aliquote IMU, almeno per questo esercizio, e invece ciò pare lontano dalle intenzioni di questa Maggioranza, che così resta in controtendenza rispetto a molti Comuni della Provincia che applicano aliquote più contenute.

Siccome i termini di approvazione del Bilancio di Previsione anno 2013 sono stati recentemente prorogati alla fine di settembre, ipotizzando un esito positivo per l'Amministrazione avverso l'ennesimo ricorso della Gavioli costruzioni, pensiamo che potrebbe esserci il tempo necessario per utilizzare un'altra quota della sanzione sopraccitata per la riduzione o la estinzione di altri mutui stipulati per noi dall'Unione (forse tramite l'Istituto di credito prescelto Monte dei Paschi di Siena). Ciò al fine di economizzare sulle rate e sugli oneri finanziari dei mutui. Del resto questo è stato sempre un nostro "pallino" quello del contenimento dell'indebitamento, ma che ora viene imposto dall'art. 204 del TUEL e successive modifiche (art.8 della legge 183/2011) e dall'art. 207 dello stesso TUEL che stabilisce che l'importo degli interessi passivi sui prestiti assunti e gli oneri sulle fidejussioni prestate non deve superare per l'anno 2013 il 6%. Dalla relazione del Revisore dei conti si evince che per l'anno 2013 siamo in linea, cioè al di sotto del 6%, grazie sicuramente alla rinuncia del mutuo di cui abbiamo poc'anzi parlato, relativo al 2° stralcio di riqualificazione di via Matteotti a Stuffione. Infatti gli interessi passivi 2013 di 174.405 € sommati ai costi fidejussori di 15.120 € per un totale di 189.525 € rappresentano il 4,93% delle entrate correnti. Facciamo notare per inciso che questi interessi e oneri passivi di € 189.525 sommati alle quote capitali dei mutui in ammortamento di € 311.627 fanno la discreta cifra di 501.152 €, che rappresenta la somma delle rate dei mutui in ammortamento per l'anno 2013. Invece per l'anno 2014 gli interessi e oneri passivi non potranno superare il 4% e in base alle risultanze del Revisore pare che saremo sul 4,36%, per cui (citiamo testualmente dalla sua relazione) occorrerà *"prevedere rimborsi di indebitamento per l'anno 2014 in modo da rientrare nei limiti previsti dalla normativa utilizzando entrate straordinarie quali le alienazioni e/o l'avanzo di amministrazione."*

A questo punto vorremmo inserire un argomento da noi sostenuto da molti anni: la formulazione e l'aggiornamento del vecchio e obsoleto PRG (Piano Regolatore Generale) dell'anno 1980, con la prosecuzione del PSC (Piano Strutturale Comunale); fra l'altro questo percorso era già iniziato nella precedente legislatura con il Quadro Conoscitivo. Riteniamo sia necessario proseguire con un NUOVO PIANO che, da un lato, dia delle risposte a molte richieste di cittadini esclusi, anche in passato, da varie proposte di Variante Specifica al PRG, oltre da quella illustrata nel Consiglio informale del 20/05/13 e, dall'altro lato, tenga conto delle informazioni emerse dal Quadro conoscitivo stesso. Quest'ultimo non va demonizzato, ma deve servire a risolvere le criticità che più volte abbiamo evidenziato, come le carenze delle strutture pubbliche per l'espletamento dei servizi sociali, le conseguenze dovute ad una politica di espansione urbanistica a dir poco avventuriera, a cui è seguito e seguirà un incremento demografico senza precedenti ma facilmente prevedibile. Tutto questo comporterà problemi finanziari notevoli, perché non si è voluto perseguire l'obiettivo di uno sviluppo possibile delle attività produttive, come quella di Stuffione.

In merito al Bilancio di Previsione 2013 puntualizziamo:

- 1) Trasferimenti all'Unione: oltre 1 milione di € (1.065.000 € con + 28.576 € rispetto 2012) per la spesa corrente e oltre 375.000 € in conto capitale, per l'assorbimento del mutuo 2° stralcio riqualificazione via Matteotti a Stuffione. Diventa sempre più difficile verificare gli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità, in quanto i trasferimenti aumentano sempre.
- 2) Addizionale comunale IRPEF: dopo tanti anni che lo diciamo, l'Amministrazione non ha mai pensato di rimodulare questo balzello dello 0,80% che è stato applicato in modo indiscriminato alla aliquota massima consentita; è poca cosa l'esenzione soltanto dei redditi pari o inferiori a 9 mila €.
- 3) Passi carrai: Rammentiamo anche che in passato abbiamo proposto di tassare soltanto i carrai di accesso all'abitazione degli agricoltori, escludendo la tassa sui passi di accesso ai fondi da coltivare, anche perché il coltivatore è gravato dalla pulizia delle sponde delle strade prospicienti ai fondi, onere che di fatto gli agricoltori se ne fanno già carico, a tutto vantaggio del Comune.
- 4) Sicurezza stradale: segnaliamo come questa voce debba essere iscritta fra le priorità. La regolarità del manto stradale evita danni agli utenti più deboli, in particolare i fruitori della strada che

utilizzano ciclomotori, moto e biciclette. In alcuni tratti non è sufficiente il ripristino dei buchi con il solo bitume; è necessario un nuovo manto complanare.

Ricordiamo che il Codice della strada vieta la collocazione dei dossi su strade adibite al transito dei mezzi di soccorso. Visto che nel nostro Comune si persevera con tale modalità senza tener conto della normativa vigente sono facilmente intuibili eventuali ricorsi e denunce dei cittadini.

5) Servizi a domanda individuale: prendiamo atto che le rette dei servizi restano invariati rispetto lo scorso anno, ma per quanto riguarda il nido d'infanzia e il suo prolungamento orario l'Amministrazione continua in modo recidivo a concedere agevolazioni di retta su un ampio scaglione di reddito ISEE (il penultimo), che ha una forbice molto ampia dai 22.501 ai 50.000 €, quando di norma i precedenti scaglioni hanno un range di soli 1.000 €. Chiaramente la responsabilità degli scaglioni è di competenza della Giunta, però noi più volte abbiamo detto che non si possono concedere tariffe agevolate su redditi elevati fino a 50.000 €. Certo prima che noi ponessimo il problema lo stesso scaglione era da 22.501 € all'infinito, senza limiti. Auspichiamo che tale anomalia, tuttora persistente, venga un giorno rettificata e recepito integralmente il principio che al costo dei servizi sociali ogni nucleo familiare deve partecipare in base alla sua effettiva situazione economica. Sappiamo che la revisione degli indici ISEE è ancora in itinere, ma dovrebbe essere improntata a criteri più obiettivi della situazione economica degli utenti dei servizi, perché così non va.

6) Investimenti: sono del tutto bloccati ad eccezione dei 295.000 € previsti nel piano annuale e triennale degli investimenti. Si tratta del valore di permuta nella eventuale cessione della Ex-casa di riposo e magazzini retrostanti in via Roma, da cui si dovrebbe ricavare una porzione di fabbricato di pari valore di pubblica utilità, come, se non ricordiamo male, una nuova biblioteca. Era in bilancio anche l'anno scorso ma non si è fatto nulla.

7) Piano Regolatore ovvero Piano Strutturale Comunale : ne abbiamo già parlato prima. Ricordiamo che in un bilancio passato si era cominciato ad accantonare, con l'intenzione di proseguire, 50.000 € per un nuovo piano. Poi questo stanziamento fu stornato e prese altre vie, ma ora, non ci sono alibi per non accantonare una congrua cifra anche per questa improrogabile necessità. Altrimenti vogliamo proseguire a colpi di varianti specifiche?

8) Area artigianale Abrenuntio di Stuffione: anche se il periodo è di recessione bisogna evitare che la lottizzazione rimanga una cattedrale nel deserto. Il rilancio dell'area costituisce un necessario fattore di crescita della nostra economia, contribuendo ad un riequilibrio delle necessità finanziarie del nostro Comune e a frenare la disoccupazione. Occorre pertanto coinvolgere anche il Consorzio Aree Produttive di Modena per cercare soluzioni condivise e rendere appetibile l'area, anche a favore di aziende colpite dal sisma, intenzionate a delocalizzare propri settori produttivi.

9) TARES: è una incognita perché il suo ammontare globale non è ancora stato definito; certe non ci sono solo le date delle scadenze degli acconti e del saldo, ma anche l'entità dei 2 acconti che sono pari al 40% ciascuno della TIA pagata nel 2012. Il saldo che verrà pagato il 30/11/13 sarà conguagliato e sarà comprensivo anche della maggiorazione di 0,30 € al mq da versare allo Stato. Quello che invece sarà certo è che si tratterà di una "stangata" che comporterà per le famiglie un maggiore esborso di oltre il 20% rispetto il pagato dello scorso anno. Nel 2012 di questi tempi era già stato approvato il piano finanziario predisposto dal gestore del servizio rifiuti solidi urbani Geovest srl, azienda pubblica interamente partecipata da comuni, fra i quali il nostro. L'importo previsto, al netto del recupero dei materiali pregiati, era di 748.000 € senza l'Iva 10%. Per la Tares non c'è stato nessun incontro con Geovest finora, ma dalla documentazione che il Sindaco ci ha inviato tale società ha in corso operazioni complesse di riassetto societario e di privatizzazione. Non vogliamo parlare di queste, ma vogliamo dire solo che il gettito iscritto nel bilancio 2013 è di 820.000 € nel Tit. I Entrate Tributarie cat. 2 Tasse, in aggiunta a 140.000 € per la maggiorazione di 0.30 € per mq per i servizi indivisibili a favore dello stato. Dette cifre (costo globale del servizio rifiuti e maggiorazione statale) che verranno ripartite a tutti i cittadini e alle aziende di Ravarino sono inserite nelle spese per il servizio rifiuti.

Nel calcolo degli acconti della Tares si prende come riferimento la Tia pagata lo scorso anno, al 40% salvo il conguaglio che sarà una stangata vera e propria sia per i privati che per le ditte.

Temiamo che Geovest riscuoterà dagli utenti di Ravarino oltre i costi industriali sostenuti lo scorso anno per il servizio, cioè i 748.000 €, anche un sovrappiù a titolo di recupero Iva e di aggiornamento prezzi, oltre alla quota riservata allo Stato. Per i privati prima si pagava l'imponibile + Iva, ora si pagherà una tassa comprensiva di Iva, aumentata della maggiorazione statale. Anche le ditte pagheranno una tassa che ingloba il costo dell'Iva, senza poterla recuperare, comprensiva anche della maggiorazione statale. Dal canto suo Geovest pagando le fatture dei suoi fornitori si crea un credito nei confronti dell'Erario per l'Iva pagata, di cui può chiedere il rimborso. Pertanto a ns. avviso l'Iva per Geovest non costituisce un costo, ma diventa un credito esigibile verso l'Erario. E' una questione che va chiarita e che abbiamo posto in un precedente consiglio. A nostro avviso Geovest, partecipata del ns. Comune, riceve una tariffa il cui costo per l'utente è già comprensivo di Iva e nel contempo Geovest si costituisce un credito verso l'Erario per l'Iva pagata sulle fatture dei suoi fornitori. Geovest recupera l'Iva 2 volte, per cui nella determinazione della tariffa a carico degli utenti va tenuto conto questo fattore, per contenere il forte incremento della tassa dovuto anche alla maggiorazione statale.

Concludendo, se fossimo prevenuti esprimeremmo un voto contrario all'oggetto in discussione, ma l'estrema responsabilità che permea il nostro modo di operare ci fa esprimere voto di astensione, con l'auspicio che vengano tenuti in considerazione i suggerimenti espressi nella seguente dichiarazione.

*Chi concludo che la presente dichiarazione sia tramessa
nell'atto dell'ibustro e non considerata allegato.*

Il Gruppo Consigliare PdL - Lega Nord
Ravarino

Geoffrey Cel.